











## UNA FONDAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa e trae le sue origini da una confraternita costituita nel 1563. La sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali. La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, del patrimonio artistico, delle attività culturali, della sanità e delle politiche sociali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione Italiana delle Fondazioni di Origine Bancaria e delle Casse di Risparmio.



Un progetto di





Main Partner









In collaborazione con



Media Partner







Con il dolce supporto di



## **INFO**

www.mitoperlacitta.it smtickets@comune.torino.it 011.4424777

## #MITO14

facebook.com/mitosettembremusica.torino twitter.com/mitotorino instagram/mitotorino youtube.com/mitosettembremusica flickr.com/mitosettembremusica

www.mitosettembremusica.it







CHIESA DEI SANTI PIETRO E PAOLO

Accademia dei Solinghi

Musica sul Canal Grande



LA BELLA MUSICA NEL TUO QUARTIERE

Musica sul Canal Grande

Benedetto Marcello (1686-1739)

Sonata IV per flauto e basso continuo in si minore (Adagio, Allegro, Largo, Allegro)

Giovanni Benedetto Platti (169?-1763)

Sonata n. 6 a violoncello e basso continuo in fa maggiore [manoscritto 1725] (Largo, Allegro, Siciliana, Presto)

Tommaso Albinoni (1671-1750)

Sonata n. 6 per flauto e basso continuo in si minore (*Largo, Allegro, Adagio, Allegro*)

Baldassarre Galuppi (1706-1785)

Sonata per clavicembalo solo in re minore (Andante, Allegro, Largo, Allegro e spiritoso)

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Sonata per violoncello e basso continuo in sol minore RV 42 [manoscritto mas. 783 I] (Preludio, Allemanda, Sarabanda, Giga)

Johann Adolph Hasse (1699-1783)

Sonata n. 5 per flauto e basso continuo in mi minore (*Adagio, Vivace, Andante,* Senza indicazione di tempo)

Accademia dei Solinghi Luca Ripanti, flauto traverso Alessandro Andriani, violoncello Rita Peiretti, clavicembalo

In collaborazione con Coordinamento Associazioni Musicali Torinesi Accademia dei Solinghi

Si ringraziano per la collaborazione



È una fitta rete di relazioni, una vera trama di fili rossi quella che lega tra loro i protagonisti di questo concerto. Musica sul Canal Grande certo, ma non solo. Musica tra Spedali, ed altre cure; tra palazzi e ville di Venezia e dei dintorni, musica di autori nati o formatisi in ambiente veneziano e poi attivi altrove, nel Nord Europa, accanto a composizioni di musicisti che a Venezia, nel Settecento. hanno lasciato un'impronta nella città. Non solo musica che adempie a una funzione politica, bensì musica che assume una funzione sociale, entrando nei teatri, nelle chiese, nelle case, accompagnando così la vita culturale vuoi dei nobili, quanto di altri ceti. Carlo Goldoni (che molto con Galuppi, per esempio, collaborò) scrisse: «Era un'ora di notte, quando colà arrivammo: sortii di casa immediatamente: e andai a fare una corsa per la città... Che bel piacere in tempo di notte trovare le strade illuminate, e le botteghe aperte, e un'affluenza come di giorno...! Che allegria, che vivacità in quel minuto Popolo! Cantano i Venditori spacciando le merci o le frutta loro: cantano i Garzoni ritornando dalle botteghe alle loro case: cantano i Gondolieri, aspettando i Padroni: cantasi per terra e per acqua, e cantasi non per vanità, ma per gioia». Una colonna sonora che si nutre di musiche popolari quanto di musiche colte, tra le mura delle case patrizie, come quella di Elisabetta Renier, dove operano professionisti e "nobili dilettanti", come amano definirsi Albinoni, Alessandro e Benedetto Marcello, o tra le mura delle chiese dove, dietro fitte grate, i complessi corali-strumentali delle "putte" (le trovatelle) degli Ospedali, celati alla vista degli ascoltatori, affascinavano viaggiatori e veneziani. Un vero vanto per la Repubblica, queste "orfanelle filarmoniche", e un punto di riferimento per chi giungeva in città. E non si contano gli estasiati giudizi dei tanti ospiti stranieri, da Rousseau a Burney, da Quantz a Goethe. Vivaldi è strettamente legato a queste pratiche, presso lo Spedale della Pietà, lo si sa bene, e Hasse, grazie all'impiego al prestigioso Ospedale degli Incurabili, dopo gli anni napoletani, a Venezia trovò moglie: quel fenomeno vocale che era già Faustina Bordoni, a suo tempo allieva dei Marcello (e di Alessandro più che allieva). Del resto questioni diciamo così, di cuore, e questioni di musica già allora si intrecciavano e qualcuno ha voluto vedere nella nobildonna Maria Venier una sorta di groupie ante litteram. Un veneziano che potremmo davvero in questo senso avvicinare alle rockstar attuali è Baldassarre Galuppi, da un lato sciupafemmine (forse anche la grande Caterina II di Russia ai tempi del suo soggiorno a San Pietroburgo) - e non solo - dall'altro artista di successo: in un contratto tra il compositore e un nobile veneziano si legge che il maestro ha diritto al compenso anche nei giorni di malattia e che verrà retribuito anche quando sarà chiamato a tenere concerti fuori città o in altri stati. Incredibile, per l'epoca. O forse, quasi-credibile, visto che ci avviciniamo alla fine del Settecento e Galuppi non lo si può ridurre a un musicien galant. Cosa rilevabile già da una Sonata scritta a Würzburg dal veneto Giovanni Benedetto Platti (e siamo nel 1725) e da tanta altra musica strumentale di questo autore. E ancora vale la pena di una riflessione: quasi tutti i compositori in programma ebbero una fortunata o comunque rinomata attività teatrale e/o vocale; quell'attività che dava appunto rinomanza; ma la svolta storica ed estetica (e sociologica) è la produzione strumentale, quella che nutriva il ricco humus musicale della Serenissima e che, sparsa in tutta Europa, a partire dal modello corelliano, contribuirà a cambiare le sorti della musica negli anni a venire. Quanto ai brani presentati in questo concerto: ascoltiamoli.

**Luca Ripanti** si è diplomato in flauto con Barbara Klein presso il Conservatorio di Alessandria, frequentando in seguito diverse masterclass internazionali. Ha suonato in varie formazioni cameristiche e ha collaborato con orchestre liriche e sinfoniche, continuando nel contempo un'intensa attività didattica insegnando flauto e musica da camera per circa 17 anni. In seguito ha intrapreso lo studio dello strumento barocco, perfezionandosi per quattro anni presso gli International Summer Courses for Harpsichord di Oporto grazie a una borsa di studio della Comunità Europea. Con questo strumento ha suonato come solista con ensemble di musica antica e collaborato con diverse orchestre barocche in Italia, Germania, Francia, Belgio, Svizzera, Spagna, Portogallo e Tunisia, collaborando con direttori quali Simon Preston, Pál Németh, Filippo Maria Bressan e Jean-Claude Malgoire. Ha inciso due cd con lavori di Telemann, Kuhnau e J.S. Bach con l'Accademia dei Solinghi e un cd con le quattro Sonate e la Partita di J.S. Bach. Come musicologo ha tradotto e pubblicato l'edizione moderna italiana del Saggio sul Flauto Traverso di Quantz, dell'Interpretazione della musica dei secoli XVII e XVIII di Arnold Dolmetsch, dei tre Trattati di Geminiani sul violino, de I Fondamenti della Scuola del Violino di Leopold Mozart, delle Sei lezioni sul violino di Yehudi Menuhin, nonché del Trattato di Orchestrazione di Rimskij-Korsakov. Dal 1999 lavora alla direzione artistica dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e dal 2002 ne è segretario artistico.

Alessandro Andriani, dopo il diploma ottenuto con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Torino, si è perfezionato con Vendramelli, Filippini, Meneses e Monighetti con il quale ha conseguito il Diploma di Concertismo con lode, presso la Musik-Akademie der Stadt Basel e, sotto la guida di Beschi, ha ottenuto la laurea con lode in violoncello barocco. Con il fratello Claudio prima fonda il Quartetto Andriani e poi fa parte del Quartetto Xenakis. Insieme incidono per la Bayer Records e la Camerata Tokyo. Nel 2003 vince il Premio Speciale per la migliore esecuzione di un pezzo composto dopo il 1963 all'Haverhill Sinfonia Soloist International Competition in Gran Bretagna, seguito dal primo premio al Concorso Internazionale di Musica Contemporanea "Città di Fiuggi" 2003. Ha tenuto concerti come solista in Inghilterra, Germania, Francia, Svizzera, Repubblica Ceca, Polonia, oltre che nelle più prestigiose rassegne concertistiche italiane. Nel 2004 ha collaborato con la Juilliard School di New York per la classe di Musica da Camera. È docente di violoncello presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali di Modena, sede staccata di Carpi.

Rita Peiretti, nata a Torino, dopo essersi diplomata brillantemente in pianoforte in giovane età, si è dedicata allo studio della musica antica e perfezionata in clavicembalo sotto la guida di Veyron-Lacroix e Leonhardt. Interprete versatile e raffinata, è stata invitata dalle più importanti associazioni musicali italiane (Festival Internazionale di Cervo, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Concerti a San Maurizio a Milano, Teatro Regio e Settembre Musica a Torino, Arena di Verona, Villa Medici a Roma, Associazione Clavicembalistica Bolognese, Festival "Echi Lontani" di Cagliari, Festival "Galuppi" di Venezia). Ha suonato in Europa, Nord Africa, Messico e Stati Uniti. Ha partecipato a numerosi programmi radiofonici e televisivi. Dal 1990 è direttore al cembalo dell'ensemble e dell'orchestra barocca Accademia dei Solinghi, con la quale ha inciso l'integrale dei concerti per clavicembalo e orchestra di Galuppi, per alcuni dei quali ha anche curato la pubblicazione per le edizioni dell'Associazione Clavicembalistica Bolognese, due cd con nove concerti per clavicembalo di Giordani e le Sei sonate a due violini e basso continuo di Galuppi, tutti in prima registrazione mondiale. Sempre con i Solinghi ha inoltre inciso per Claudiana, Stradivarius e Rugginenti, per la quale ha anche pubblicato una raccolta di arie antiche intitolata A Voce Sola.